

LAZIO

SCHEDA INFORTUNI COVID-19

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail
(periodo di accadimento gennaio 2020 – 31 agosto 2022)

INAIL



REGIONE LAZIO

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – agosto 2022)

	LAZIO	ITALIA	% LAZIO
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	24.690	296.806	8,3%
di cui con esito mortale	96	886	10,8%

Genere	FROSINONE	LATINA	RIETI	ROMA	VITERBO	LAZIO	%
Donne	888	1.542	270	12.061	485	15.246	61,7%
Uomini	529	939	116	7.584	276	9.444	38,3%
Classe di età							
fino a 34 anni	219	464	47	4.103	179	5.012	20,3%
da 35 a 49 anni	523	964	138	7.236	297	9.158	37,1%
da 50 a 64 anni	648	990	195	7.864	273	9.970	40,4%
oltre i 64 anni	27	63	6	442	12	550	2,2%
Totale	1.417	2.481	386	19.645	761	24.690	100,0%
incidenza sul totale	5,7%	10,0%	1,6%	79,6%	3,1%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	8,1%	18,2%	1,3%	9,9%	4,1%	10,3%	

di cui con esito mortale	13	10	2	69	2	96
--------------------------	----	----	---	----	---	----

Nota: i dati dell'ultima rilevazione bimestrale aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 30 giugno 2022, le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 2.299 casi (+10,3%, superiore al +6,6% nazionale), di cui 1.314 avvenuti a luglio e 201 ad agosto 2022, con i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti. Per aumento in termini relativi spicca la provincia di Latina.

L'analisi nella regione evidenzia che le denunce pervenute da inizio pandemia afferiscono per il 36,9% al 2020, per il 18,5% al 2021 e per il 44,6% ai primi otto mesi del 2022 (dopo aver superato già nei primi tre mesi i contagi dell'intero anno 2021, in otto mesi si sono superati anche quelli del 2020). Dopo il 2020 caratterizzato dalle ondate di marzo-aprile e di fine anno, il 2021 ha avuto, come per il dato nazionale, un andamento tendenzialmente decrescente, con minimi estivi e una ripresa del fenomeno a fine anno; il 2022 è iniziato con una forte accelerazione dei contagi a gennaio e un andamento altalenante nel prosieguo.

Gli eventi mortali sono aumentati di due casi rispetto alla precedente rilevazione, risalenti uno al 2021 e l'altro a gennaio 2022: dei 96 decessi complessivi, 48 si riferiscono al 2020, 47 al 2021 e 1 al 2022.

Le professioni

- tra i tecnici della salute l'84% sono infermieri, il 4% fisioterapisti e il 3% tecnici sanitari di radiologia;
- tra i medici oltre la metà è composta da medici generici, internisti, anestesisti-rianimatori, cardiologi, radiologi, ortopedici, primari in terapie mediche e nefrologi;
- tra gli impiegati, prevalentemente amministrativi;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, tutti operatori socio sanitari;

- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, prevalentemente ausiliari ospedalieri e portantini/barellieri, il 13% è collaboratore scolastico /bidello;
- tra gli impiegati addetti al controllo di documenti e allo smistamento e recapito della posta, per oltre i tre quarti sono postini-portalettere;
- tra le professioni qualificate nei servizi di sicurezza, vigilanza e custodia, il 90% è costituito da vigili urbani, il resto da guardie giurate;
- tra i professori di scuola primaria e pre-primaria, più del 60% si concentra nelle scuole materne e asili nido;
- tra gli impiegati addetti agli sportelli e ai movimenti di denaro, soprattutto postali;
- tra il personale non qualificato nei servizi di pulizia di uffici, alberghi, navi, ristoranti, ecc. la metà si concentra nelle pulizie di ospedali/ambulatori e di locali; quasi il 30% sono operatori ecologici;
- tra i conducenti, la metà guidano autoambulanze.

L'attività economica

- la gestione Industria e servizi registra il 95,0% delle denunce, seguono la gestione per Conto dello Stato (4,5%), la Navigazione (0,4%) e l'Agricoltura (0,1%);
- il 67,4% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda i settori della "Sanità e assistenza sociale" (57,3% delle denunce) e degli organi preposti alla sanità, come le Asl, dell'"Amministrazione pubblica" (10,1%); le professionalità più colpite sono infermieri, medici, operatori socio sanitari e operatori socio assistenziali;
- nel "Trasporto e magazzinaggio" (11,5%) prevalgono i servizi postali e di corriere;
- nel "Noleggio e servizi alle imprese" (3,4%), in particolare gli addetti alle pulizie;
- nei "Servizi di informazione e comunicazione" (3,0%), casi sia nelle produzioni cinematografiche-televisive che nelle telecomunicazioni (specialisti informatici);
- nel "Commercio" (1,9%), quasi esclusivamente quello "al dettaglio";
- in "Altre attività di servizi" (1,4%) tra i più colpiti gli addetti all'assistenza alla persona e pulizie di locali.

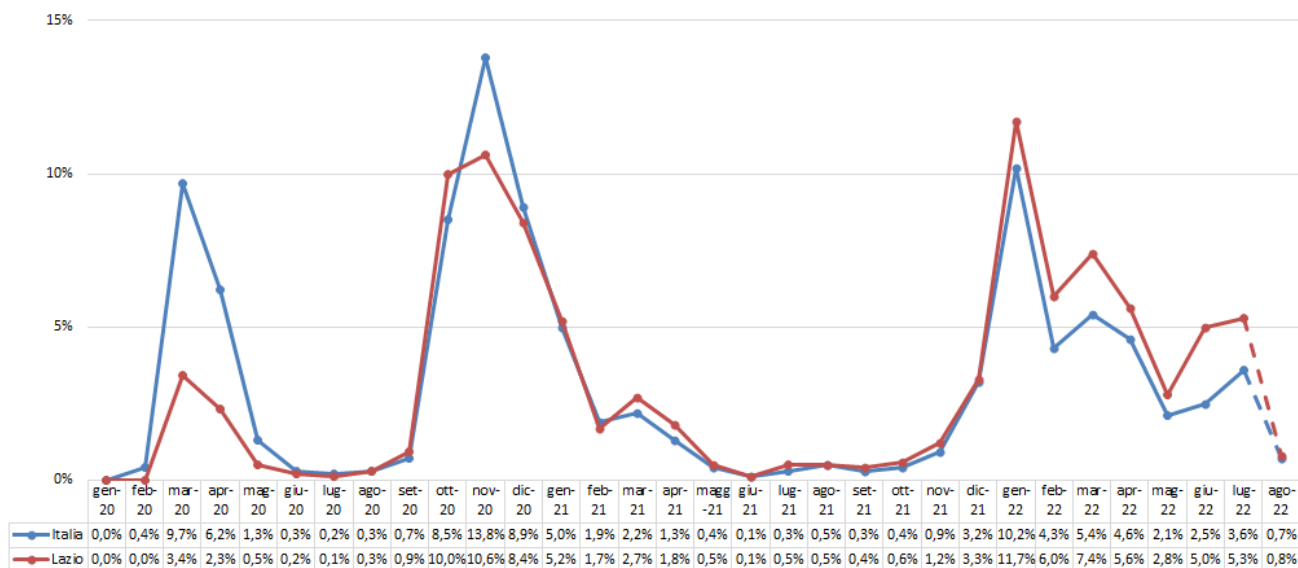
I decessi

- varie le figure professionali coinvolte, tra le più ricorrenti: personale sanitario (1/4), impiegati amministrativi, conducenti e insegnanti.

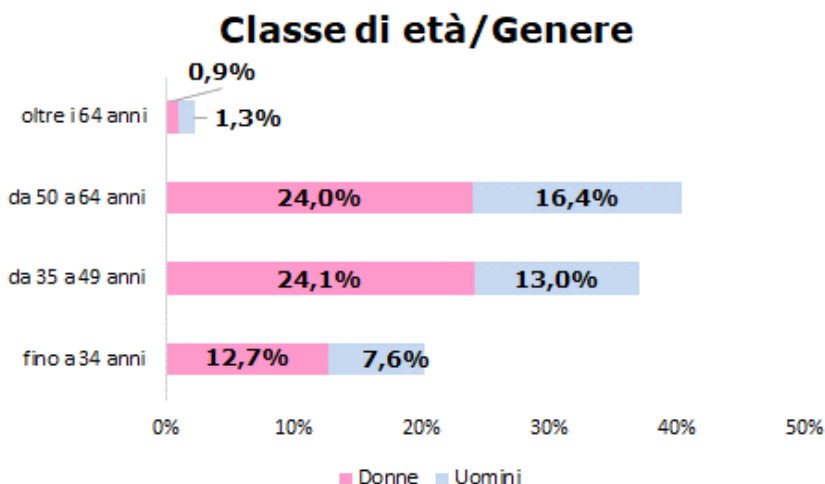
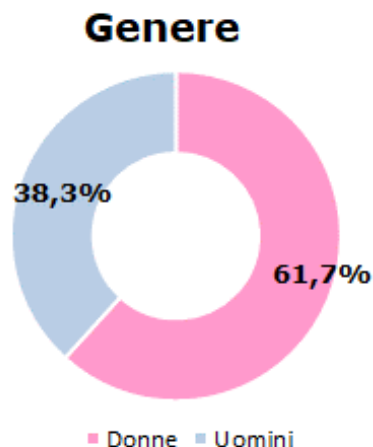
REGIONE LAZIO

(Denunce in complesso: 24.690, periodo di accadimento gennaio 2020 – agosto 2022)

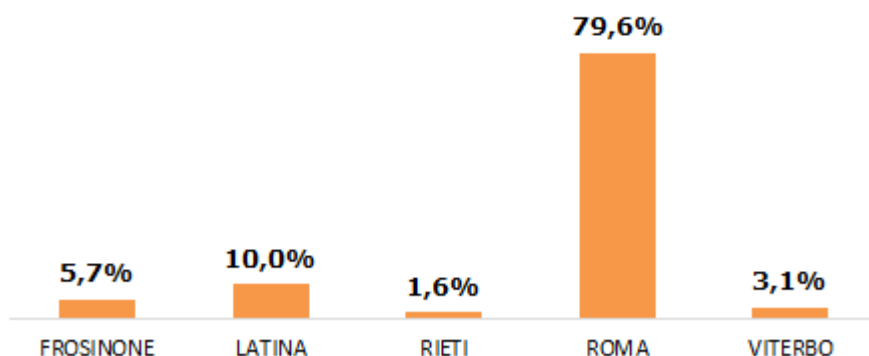
Mese evento



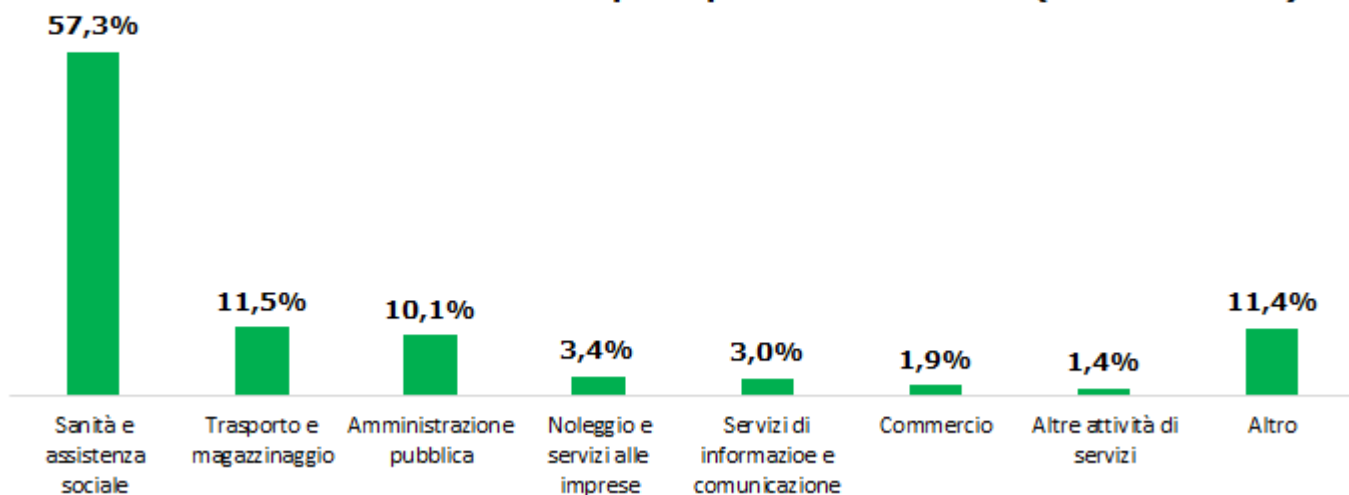
Nota: gli ultimi valori sono da intendersi provvisori e soggetti ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento, particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.



Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)
